

Verso il convegno “Scambi anomali. I mercati “nested” per le aree fragili”

Rovigo, 2-3 marzo 2018

Proposta di panel su

“Migranti e aree fragili:

costruzione di mercati nidificati e sostenibilità dei nuovi modelli di accoglienza”

Alessandra Corrado, Maria Fonte, Giuseppe Gaudio

Il futuro delle aree fragili e le migrazioni rappresentano temi importanti e attuali sia nel dibattito politico che scientifico, per le problematiche e le opportunità che rappresentano.

Nelle aree fragili si registra una forte tendenza all’abbandono e allo spopolamento. Il patrimonio edilizio va degradandosi, i servizi primari (scuola e salute soprattutto) sono carenti e le attività agro-silvo-pastorali sono disattivate, con il rischio irreversibile di una completa esclusione di queste aree dai processi di ripresa economica e dalle nuove opportunità di sviluppo ambientale, sociale e culturale. Rispetto ai movimenti migratori, non sono pochi i migranti accolti nelle aree fragili, soprattutto in anni recenti e con riferimento a politiche governative di ricollocamento temporaneo dei profughi. L’arrivo dei migranti in queste aree mette spesso in moto dinamiche di cambiamento che sollecitano riflessioni e azioni.

Quando si parla di migranti in aree fragili, i protagonisti non sono solo i migranti ma anche i residenti locali e ancor più l’impatto che i nuovi arrivi hanno sulla comunità e l’economia locale. Lo scopo di questo panel è di analizzare *se e come l’arrivo dei migranti nelle aree fragili attiva la costruzione di **mercati nidificati**, su quali valori e interessi essi si basino (forme di solidarietà, interessi economici comuni), quali siano gli attori (cittadini, cooperative, migranti) e quali forme di organizzazione economico-produttiva i nuovi mercati vadano assumendo*. Una domanda fondamentale riguarda la **sostenibilità di questi progetti nelle aree fragili e le prospettive** future. Sono i nuovi mercati emergenti in grado di acquistare autonomia e rendersi indipendenti dai fondi pubblici?

Il Panel mira a far emergere esperienze interessanti, dal basso, poco conosciute, spesso invisibili, ma dotate di buone potenzialità, storie di progetti che promuovono forme di integrazione nuove, condivise; analizzare progetti di accoglienza e di inserimento socio-lavorativo di migranti e rifugiati, al fine di valutarne la replicabilità in contesti territoriali diversi ed anche il contributo ai processi di autonomizzazione dei soggetti coinvolti. Il panel contribuisce al dibattito pubblico circa le condizioni necessarie per un rilancio, condiviso con gli autoctoni, delle aree fragili italiane.

L’articolazione del Panel è la seguente:

- breve introduzione generale sulle problematiche;
- presentazione di casi emblematici, tramite la testimonianza diretta dei protagonisti provenienti da differenti realtà nazionali;
- confronto con gli attori locali invitati a partecipare, al fine di discutere se queste esperienze possono far emergere mercati nidificati capaci di riattivare l’economia locale delle aree fragili.

Il Panel contribuisce al dibattito pubblico circa le condizioni delle aree fragili e dei migranti alla ricerca di stili di vita e di modelli economici e di welfare alternativi. La riflessione si centrerà sullo scambio di risorse tra interno ed esterno, l’interazione tra soggettività e culture differenti, la contaminazione (ma anche il potenziale conflitto) tra diverse modalità di intendere il territorio e le relazioni sociali, i modelli di accoglienza (SPRAR e CAS) con le sue particolari peculiarità e con le sue potenzialità per l’innovazione e per lo sviluppo.

Quali mercati nidificati vanno emergendo in questi contesti? Come si possono concettualizzare rispetto alle teorie e visioni dello sviluppo territoriale? Quali prospettive di (in)sostenibilità presentano?

Il panel concentra l'attenzione su alcuni esempi di buone pratiche al fine di suggerire come possa funzionare un'accoglienza positiva e come l'accoglienza possa alleviare grandi deficit demografici in aree afflitte da spopolamento, divenendo principale fonte di ri-attivazione di servizi, del mercato del lavoro e dell'economia locale.

Bibliografia

BOCK B., OSTI G., VENTURA F., Rural Migration and New Patterns of Exclusion and Integration in Europe, in Schucksmith M., Brown D. (a cura di), *International Handbook of Rural Studies*, Routledge, London, 2016, pp. 71–84.

Caritas (2017), *Dall'accoglienza all'integrazione*, Caritas diocesana, Udine

CORRADO A, D'AGOSTINO M. (2017), *Migrations in multiple crisis. New development patterns for rural and inner areas in Calabria (Italy)?*, in S. Kordel, I. Jelen, T. Weidinger (eds), *Current immigration processes to European peripheries: status quo, implications and development strategies*, Cambridge Scholars publishing house (forthcoming).

Corrado A. e D'Agostino M.F. (2016), *I migranti nelle aree interne. Il caso della Calabria*, in "Agriregionieuropa", vol. 12, 45

Dislivelli (2016), *speciale montanari per forza*, n. 64, Torino

Dislivelli (2017), *Montanari per forza, Quali opportunità per i migranti forzati nelle montagne italiane? Quali opportunità per le montagne italiane nell'accoglienza dei migranti forzati?*, n. 79, Torino

Membretti A., Kofler I., Viazzo P.P., a cura di (2017), *Per forza o per scelta*, Aracne editrice, Roma

Osti G. e Ventura F. (a cura di) (2012), *Vivere da stranieri in aree fragili*, Liguori Editore, Napoli

DPS (2012), *Nota_metodologica_Aree_interne.pdf*, Roma

DPS (2014), *Linee guida per costruire una strategia di area progetto*, Roma

DPS (2013), *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance. documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di partenariato trasmessa alla CE il 9/12/2013*, Roma

LUCATELLI S. (2015), *La strategia nazionale. Il riconoscimento delle aree interne*, « Territorio », vol. 74, FrancoAngeli, Milano, pp. 80–86

RECOSOL (2016), *Miserie e nobiltà. Viaggio nei progetti di accoglienza*, Tipolito Melli snc, Borgone Susa (TO)